VENERDI 21 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

N. 279

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera verso il voto sul bilancio dell'Interno

DEMAGOGIA E NON REQUISITORIA: ECCO IL DISCORSO DELL'ON. SOLERI

Interrogazioni

ROMA, 20.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. ROCCO che annuncia la convocazione degli Uffici per sabato prossimo.

MATTEI-GENTILE, sottosegretario alla Giustizia risponde agli onorevoli Salerni e Gentile che l'aggregazione del Tribunale di Reggio alla Corte di Appello di Messina è stata determinata da ragioni di opportunità locali, data la minore distanza di Reggio da Messina in confronto di Catanzaro e corrisponde al voto espresso dalle Curie delle due città.

SALERNO: Rileva che l'aggregazione è stata il frutto di una affrettata valutazione degli interessi di Reggio Calabria, ed ha arrecato il grave danno di spezzare l'unità regionale della Calabria.

GENTILE: E' soddisfatto.

Il caso dei giudici

Occhiuto e Tramonte.

OVIGLIO, Ministro della Giustizia: Rispondendo all'on. Morelli Giuseppe dichiara di avere seguito quanto è stato pubblicato sui due casi Occhiuto e Tramonte. Non ha creduto smentire le pubblicazioni perchè le accuse messe erano talmente inverosimili che si smentivano da sè. Di fronte all'interrogazione ora presentata non ha alcuna difficoltà di esporre i fatti nel loro successivo svolgimento. Riguardo al caso Tramonte e all'istruttoria per l'aggressione dell'on. Forni, dichiara che l'istruttoria stessa si svolse inizialmente con rito sommario. Le indagini furono condotte dal Pubblico Ministero al giudice istruttore fu affidata l'esecuzione degli atti demandatigli dalla legge. Di questi singoli atti si occupò il giudice Tramonte mentre altri giudici in questo primo periodo istruttorio assunsero altrove incombenti e rogatoria. Ma in seguito alla emissione dei mandati di cattura e alla scadenza del termine fissato dall'art. 280 del codice edi procedura penale, il processo dovette assumere, per inderogabili disposizioni di legge, carattere di istruttoria formale. La procedura assunse maggiore importanza, perciò il capo dell'ufficio, consigliere istruttore comm. Pontanari ritenne per sè l'istruttoria secondo la pratica costante che i maggiori processi siano assunti da magistrati di maggior grado. Nessun addebito per questo è stato mosso al Tramonte che è giudice egregio. La questione rientra quindi nella normalità di ufficio non vi è margine per insinuazione di indebite ingerenze.

Quanto al caso Occhiuto dichiara che questo giudice applicato all'ufficio di istruzione di Roma si occupò di vari processi di indole politica. Egli a fine settembre si trovò in diritto di prendere le ferie. Le tabelle dei congedi erano state compiute fin dal 31 maggio data non sospetta. L'Occhiuto non propose alcuna rinuncia nè fu consigliato da alcuno a rinunciare a questo suo diritto.

Ciò ha egli stesso dichiarato al primo Presidente della Corte d'Appello. E' consuetudine che dura da decenni che i processi in istruzione siano ripartiti per sezioni. Nel periodo feriale le sezioni sono abbinate: a Roma l'ottava è sempre abbinata alla nona perciò i processi affidati alla sezione ottava passano alla nona cui è preposto il giudice Sannia.

Tuttociò è avvenuto secondo le solite consuetudini sempre osservate. Uno dei processi quello riguardante l'on. Amendola per il quale l'Occhiuto aveva compiuto soltanto atti di istruzione sommaria in previsione delle vacanze di questo giudice e trattandosi di procedere alla istruzione formale era stato senz'altro affidato al Sannia magistrato insospettibile sotto ogni aspetto. Pertanto nessun provvedimento speciale è stato preso per i processi di natura politica e legati all'Occhiuto. Questi non ha ancora ripreso servizio; l'istruttoria dei processi è ancora pendente. Il Ministro non ha alcuna facoltà di sopprimere il congedo dei magistrati costituendo esso un diritto stabilito per legge e che non è arbitrariamente sovvertibile. Pertanto nessuna irregolarità, nulla di notevole, nessun argomento fecondo per comizi o articoli di giornali a meno che non vi sia una tesi precostituita che si vuol sostenere in contrasto colla più palese verità. Chiunque ha fermamente rispetto per l'alta funzione della Magistratura si astiene da lodi come da biasimi. L'onda di sospetti molestia il magistrato che ha diritto di non essere distratto da inutili pettegolezzi. Giorni sono i magistrati ex combattenti mi hanno presentato il voto di provvedimenti per difendere e tutelare dalle intemperanze delle polemiche e delle passioni di parte l'esercizio del potere giudiziario. Il Ministro non sa se provvedimenti possano essere presi per smorzare le infocate passioni di parte, ma l'aspirazione dei magistrati ex combattenti è nobile e degna. Egli ha la sicura coscienza di essere sempre stato rispettosissimo della assoluta indipendenza della Magistratura. (vivi applausi).

MORELLI Giuseppe: Constata che la risposta dell'on. Ministro ha soddisfatto la Camera e crede che sarà accolta con soddisfazione dall'intero Paese. Da parte sua ha sentito il dovere di provocare questa parola rassicuratrice dell'on. Ministro che sfata le manovre scandalistiche le quali non si arrestano ormai neppure dinanzi alle cose più sacre. Manda un deferente saluto alla Magistratura italiana. (approvazioni).

Segue la risposta del sottosegretario ai LL. PP. on. Scialoia all'on. Pace sulle condizioni dell'abitato di Modica.

Prosegue la discussione sulla politica interna

Contro le manovre dei sovversivi

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio finanziario 1. luglio 1924-30 giugno 1925.

RE DAVID: Rileva l'elevatezza e la obiettività critica della presente discussione, che dimostrano la capacità della nuova Camera anche nei suoi elementi più giovanili. Non è possibile discutere il Fascismo senza risalire alle condizioni dell'Italia nel 1922 quando essa, per l'azione disgregatrice dei partiti estremi era sull'orlo della rovina. Il Fascismo sorse allora ad arginare questa rovina. Nel primo momento prerivoluzionario della sua azione, nessuno neppure fra i maggiori avversari osò disconoscere i grandi servizi resi dal Fascismo all'Italia. Tale atteggiamento si modificò dopo l'avvento dello on. Mussolini al potere, quando egli aveva dimostrato la disciplinata grandezza del suo movimento, sino a giungere allo sfogo di tutti i rancori e di tutte le avversioni dopo il delitto Matteotti. Ma il Governo di fronte alle coalizioni avversarie, sa tenere con senso di responsabilità il suo posto di comando ed i Fascisti dopo le prove di alta disciplina date, sentono di potere continuare ad [illegible] nella Camera il loro mandato anche senza la presenza delle opposizioni.

In quanto all'atteggiamento dei combattenti rileva che la loro professione di fede non fa che perpetuare l'equivoco del voto di Assisi. I partiti ad essi politicamente più estranei si propongono di sfruttarli come una massa di manovra da lanciare nel giuoco dei partiti. (approvazioni). Non vi è diritto di [illegible] tra i combattenti ma ricordando che il [illegible] del Fascismo è stato nella trincea, occorre piuttosto [illegible] a riparare agli errori comuni se [illegible] a beneficio dell'idea comune che tutti i combattenti servono (applausi).

Ricorda che le opposizioni sono oggi di fatto capeggiate dall'on. Giolitti, che [illegible] contrario alla guerra mentre l'on. Salandra che la guerra dichiarò, è con il Fascismo mirabile esempio di fedeltà alla Patria. (applausi). Afferma che [illegible] infuori di piccoli incidenti isolati non [illegible] chiaramente come l'illegalità [illegible]. Non è prova l'ammirabile disciplina dimostrata dal partito in occasione dell'atroce uccisione dell'on. Casalini.

Dopo aver diffusamente trattato dei più importanti problemi riguardanti i Comuni, conclude dando lode al Governo per l'opera fin qui compiuta e per quella che si appresta a compiere, incitandolo a proseguire [illegible] del sovvertimento della pace vittoriosa e a utilizzare tutte le forze della Nazione per la tutela dei suoi legittimi interessi e per le maggiori fortune della Patria.

SALVI: Si compiace dell'ottima organizzazione data ai servizi sanitari dello Stato i cui buoni risultati già si avvertono con una diminuizione della mortalità e della morbilità in tutte le malattie di carattere sociale. Tratta diffusamente i vari problemi connessi colla profilassi della malaria.

Il problema aeronautico

LOCATELLI: Si occupa del problema aeronautico solamente dal punto di vista tecnico. Accenna alla polemica svoltasi sui giornali intorno a tale problema rilevando che se qualche rilievo tecnico, che è stato mosso, è attendibile, altre critiche non hanno che un movente politico di opposizione al Governo. Rileva la grande importanza della aeronautica nella vita di un paese e afferma la necessità che anche l'Italia ne studi profondamente il problema. Bisogna fra altro inserire la nostra aviazione nel grande quadro dell'aviazione mondiale, collegando le nostre linee con quelle internazionali destinate a transvolare il nostro Paese. Conclude affermando che il Governo deve dare [illegible] istruzioni, curare sopratutto l'aviazione di marina e quella civile e non lesinare i fondi, almeno fino a che l'Areonautica non abbia trovato il suo completo assetto. Solo allora, con ogni cosa sarà, come fu durante la guerra, la più forte e la più fiera del mondo. (Applausi e commenti).

La tirata del giolittiano Soleri

SOLERI (liberale indipendente): Ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera non approva la politica interna del Governo ».

Dopo aver premesso che una illustrazione delle ragioni che hanno determinato alcuni deputati delle liste liberali ed indipendenti a votare contro la politica interna del Governo, è forse superflua dopo le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti, si dilunga in una lunga e prolissa tirata contro il Governo e contro il Fascismo. Protesta per il sequestro dei giornali, per il divieto di riunioni anche patriottiche, per le aggressioni e per gli arresti, per sostenere che l'opera del Governo, malgrado gli sforzi del Ministro dell'Interno, cui sarebbe ingiusto negare il dovuto riconoscimento, non è riuscito a creare nè sulle piazze nè negli spiriti una situazione che sia pur approssimativamente, si avvicini a quella il cui ripristino ritiene urgente per il Paese. Dice che anche la situazione economica del Paese e quella finanziaria dello Stato, sono strettamente connesse alla situazione interna. L'oratore prosegue, malgrado le frequenti interruzioni, affermando che il Fascismo non realizzò la pacificazione che il popolo sopratutto anelava. E la riconciliazione nazionale, secondo lui, non fu raggiunta anzitutto perchè il Fascismo dopo la Marcia su Roma volle mantenere la sua forza armata di partito anzichè deporla. Parla di conciliazione, di disciplina per culminare gli odi e i dissensi e sopratutto di quella pretesa violazione della libertà per la quale egli e i suoi amici voterano contro il Governo.

Venendo alla riforma della Costituzione dice che è chiaramente diretta a menomare le garanzie delle minoranze parlamentari ed a sbarrare le vie per cui si rinnova e trasformano le situazioni di Governo. Osserva che se è necessario soffocare le fondamentali libertà per la difesa dell'ordine pubblico, ciò costituisce condanna della politica del Gabinetto che dopo due anni di Governo, ha creato una situazione di tale esasperazione nazionale da rendere necessario, per contenere le esplosioni, di sospendere la vita costituzionale del Paese (commenti, interruzioni).

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: Se si vuole veramente la pacificazione, si deve evitare ogni occasione di torbidi (applausi, interruzioni del deputato Soleri). E' una situazione che è sorta nel 1919 (vivi applausi).

SOLERI: Osserva che si ricordano in confronto alla situazione odierna le violenze bolsceviche del dopo guerra, ma perchè il fascismo avrebbe ottenuto così larghi consensi e perchè si sarebbe compiuta la Marcia su Roma, se il Fascismo non avesse dovuto imporre la cessazione di tutte le violenze? Conclude colla ormai stucchevole antifona per cui lo Stato dovrebbe disarmare i partiti per armare di forza sicura e sufficiente l'Esercito e i Carabinieri. Le situazioni anormali devono essere transitorie perchè contengono troppe insidie per la stabilità politica di un paese. Invece oggi dopo due anni di Governo fascista si deve constatare che il Paese non fu pacificato: e la disciplina non è ricostituita che dissidi profondi si sono scavati fra gli stessi elementi nazionali e la libertà politiche sono compresse e le cerimonie patriottiche ritenute pericolose. Per quanto esposto egli e i suoi amici, pensando che la pace cittadina non possa raggiungersi perdurando l'attuale politica interna del Governo, voteranno contro di esso. (commenti prolungati).

Parla per ultimo sulla seduta odierna l'on. DE MARSICO il quale tratta ampiamente i problemi della funzione del Consiglio di Stato dei bisogni urgenti della Campania e delle benemerenze del Governo fascista malgrado le ormai viete e demagogiche accuse delle opposizioni. Conclude ricordando come dopo l'eccidio dell'on. Casalini il Fascismo abbia saputo tenere un atteggiamento di grande serenità e dignità. Questa è la miglior prova della disciplina del Partito e della volontà tenace del suo Capo di ricondurre il Paese alla completa normalità. Il Fascismo saprà compiere ancora un più alto sforzo, quello di far cadere le armi dalle mani e dal cuore di tutti gli italiani.

La seduta termina alle 19.50.

Tutti i bilanci e la legge sulla stampa saranno discussi entro l'anno

Nessuna chiusura anticipata

ROMA, 20, notte (per telefono):

L'Agenzia « Stefani » ha diramato oggi, nel pomeriggio, il seguente comunicato:

« La notizia data da taluni giornali circa una anticipata chiusura della Camera, è completamente falsa. Il Governo ha deciso di non sospendere i lavori parlamentari nemmeno durante la sessione del Consiglio della Lega delle Nazioni. Il programma di lavoro legislativo presentato dal Governo sarà condotto a termine ricorrendo, se è necessario, a sedute mattutine ».

La Camera dunque continuerà i suoi lavori fino a pochi giorni prima di Natale. Tutti i bilanci saranno discussi e così pure il disegno di legge sulla stampa, mentre sarebbe rinviata alla prossima sessione parlamentare la discussione sull'ordinamento dell'Escreito.

Secondo l'« Epoca », poi, tra il 18 e il 20 dicembre si discuterà, salvo decisioni ulteriori del Governo, il bilancio delle Finanze e per il giorno 20 è fissata l'esposizione finanziaria dell'on. De Stefani con la situazione al corrente fino al 15 dicembre.

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni potrà influire sul regolare corso dei lavori soltanto con qualche spostamento dell'ordine del giorno, in modo che qualche Ministro, al quale la riunione stessa imponesse speciali occupazioni, non debba trascurare la discussione del bilancio che lo riguarda.

Sembra inoltre che l'on. Mussolini abbia detto che si ricorrerà anche a sedute notturne pur di raggiungere lo scopo di chiudere l'anno con tutti i bilanci approvati.

Forse non si avrà bisogno di ricorrere a questo mezzo se le sedute mattutine, che presto saranno iniziate, dopo esaurita la discussione dei decreti legge, saranno anch'esse dedicate ai bilanci.

Stamane è stato ricevuto dal Presidente della Camera, il Comitato di Maggioranza. Nel colloquio è stato stabilito che la Camera debba ad ogni costo giungere sabato sera al voto sulla politica interna, il che probabilmente porterà domani a sopprimere le interrogazioni all'ordine del giorno in modo da limitare la seduta col prosegue della discussione sul bilancio dell'Interno.

Una notevole quantità di iscritti rinuncerebbe alla parola.

Quanto all'atteggiamento dell'on. Orlando si afferma che egli, sollecitato dai suoi amici a prendere la parola, sia pure per dichiarazione di voto, non ha ancora espresso il suo pensiero al riguardo. Un fatto degno di nota è la riunione odierna dei parlamentari liberali che si sono venuti sempre più staccando dalla Direzione del loro Partito. Anzi, secondo una voce che correva stasera e che non è possibile controllare, l'on. Salandra sarebbe ormai deciso, specialmente dopo l'atteggiamento assunto dalla Direzione, a staccarsi dal partito.

Nella riunione di oggi intanto è stato votato un ordine del giorno che sarà presentato domani alla Camera e che approva incondizionatamente la politica interna del Governo.

Una circolare ai prefetti per l'ordine pubblico?

Il « Giornale d'Italia » si crede in grado di annunziare i propositi di normalizzazione del Governo che si esplicherebbero in un invio ai Prefetti di una circolare in cui sarebbero impartite disposizioni precise e rigorosissime perchè i Mutilati e i Combattenti vengano garantiti da ogni offesa e possano esplicare in piena libertà, individualmente e collettivamente, ogni attività politica e sindacale.

La circolare dovrebbe contenere anche ordini perentori perchè l'azione dei fascisti militanti sia contenuta assolutamente nei limiti della legge. Il Presidente del Consiglio farebbe inoltre dichiarazioni riguardanti tra l'altro i rapporti tra Governo e Partito. Su questo punto parlerebbe anche l'on. Federzoni.

Al Senato

I redditi soggetti a imposta di R. M. e Fabbriche.

ROMA, 20.

La seduta comincia alle 15 presieduta dal Presidente TITTONI.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Risponde all'interrogazione del senatore Frola con la quale vuol conoscere se il Ministro non intenda, a completamento delle disposizioni già emesse in materia tributaria, provvedere alla riforma del sistema di procedura nell'accertamento specialmente dei redditi soggetti a imposta di ricchezza mobile e fabbricati per porre il contribuente nelle diverse fasi istruttorie e dei giudizi in parità di condizione coll'azione degli agenti ed in grado di conoscere gli elementi di accertamento in modo che i procedimenti corrispondano ai principi della giustizia tributaria. Crede che la posizione strategica del contribuente non sia inferiore a quella dell'agente delle imposte. Sono garantiti l'uno e l'altro. Fin da quando assunse il Ministero delle Finanze, volle rendersi conto come fosse applicata in Italia la imposta di ricchezza mobile e dai risultati degli accertamenti in tutte le provincie d'Italia, a due anni di distanza, la posizione del contribuente deve ritenersi in fatto se non nella legge più forte di quella dello Stato. La ragione sostanziale sta nella diversità dell'interesse diretto per il primo, indiretto, morale e professionale per il secondo. I cittadini sono ancora lontani dalla veridicità per varie ragioni e anche per la difettosa sanzione contro chi cela la verità.

Il Ministro prega l'interrogante di far concrete proposte che troveranno da parte sua la massima considerazione.

FROLA: Chiarisce i due punti della sua interrogazione e raccomanda al Ministro, che già tanto fece in materia, di disporre norme precise.

Altre interrogazioni

NAVA (Ministro della Economia Nazionale): Risponde al senatore Sechi che la « Sinclair Exploration Company » di New York, è stata esplicitamente avvertita che la convenzione 29 aprile 1924 stipulata collo Stato italiano è subordinata all'approvazione del Parlamento. Fu anzi la Compagnia stessa che sollecitò la discussione del relativo disegno di legge.

SECHI è soddisfatto.

PANUNZIO (Sottosegretario alle Comunicazioni): Dà esaurienti spiegazioni al senatore Garofalo sulle frequenti disgrazie che si verificano ai passaggi a livello. Assicura che furono presi gli opportuni provvedimenti e che gli investimenti sono in decrescenza. E' necessaro però che il pubblico cautelì maggiormente la sua incolumità.

Sono poi convalidati i senatori di recente nomina e sono ammessi al giuramento.

La seduta termina alle ore 18.

La situazione del bilancio statale AL 31 OTTOBRE 1924.

ROMA, 20.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il conto del Tesoro e la situazione di bilancio al 31 ottobre 1924. Gli incassi per entrate in bilancio hanno superato i pagamenti per spese di bilancio di circa 2 miliardi e 23 milioni e in corrispondenza si ebbero nella gestione della Tesoreria una diminuzione di debiti di Tesoreria (debito fluttuante, conti correnti, incassi da regolare) di 3 miliardi e 392 milioni, una diminuzione del fondo di cassa di 1 miliardo e 867 milioni dovuta alla regolazione di certificati doganali e una diminuzione di 102 milioni di crediti di Tesoreria.

Nel primo quadrimestre dell'esercizio corrente (1.o luglio-31 ottobre) il debito pubblico interno diminuì di 828 milioni e precisamente diminuirono buoni ordinari per 185 milioni; buoni triennali e quinquennali per 700 milioni; la circolazione cartacea a debito dello Stato per 206 milioni e i debiti prebellici per 7 milioni. Sono aumentate le Obbligazioni delle Venezie per 138 milioni, le obbligazioni 4.75 per cento per 187 milioni, il fruttifero colla Cassa Depositi e Prestiti per 227 milioni. Donde un miglioramento di 827 milioni nell'importo complessivo dei debiti pubblici interni risultante dalla differenza tra le diminuzioni (milioni 2380) e gli aumenti (milioni 1552).

La situazione di bilancio al 31 ottobre u. s. per la competenza dell'esercizio finanziario 1924-25 presenta in confronto colla previsione, maggiori accertamenti nelle entrate di 273 milioni e maggiori impegni di spesa per 198 milioni. Il disavanzo di bilancio e cioè la differenza fra la spesa impegnata e le entrate accertate è di 208 milioni mentre alla stessa data del precedente esercizio risultava di 420 milioni.

Il conto mensile contiene per la prima volta il movimento della navigazione per operazioni di commercio dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1924 separatamente per ciascuno dei porti principali, nonchè alcuni dati statistici sulle ferrovie.

La lotta contro il caroviva e gli Enti collettivi di consumo

ROMA, 20.

Si sono riuniti in Roma i rappresentanti dei maggiori Enti collettivi di consumo italiani (Cooperative, Aziende annonarie, consorzi per gli acquisti collettivi), per avvisare ai mezzi più idonei per arginare il caro viveri. Al convegno assisteva anche un rappresentante del Ministero dell'Economia nazionale; dopo lunghe discussioni è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I delegati degli Enti collettivi di consumo d'Italia rappresentanti oltre un miliardo di vendite annue di generi di prima necessità, riunitisi in Roma sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di Credito per la Cooperazione per avvisare ai mezzi più idonei ad arginare l'aumento del costo della vita, riaffermando che mai come oggi si è constatata l'opera benefica e l'utilità calmieratrice del movimento cooperativo di consumo; chiedono che lo Stato, come da impegno del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre u. s. con provvedimenti finanziari, che la situazione annonaria rende urgenti e improrogabili, rafforzi e agevoli la attività degli Enti collettivi di consumo accordando per mezzo dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione il finanziamento ad equo interesse per impianti ed esercizio a quelle Cooperative e Enti autonomi che per i capitali impiegati, per il numero dei soci, per i mezzi tecnici di cui dispongono per la loro struttura economica rispondono agli scopi della vera e sana cooperazione. Invocano dal Governo i provvedimenti necessari perchè gli Istituti cooperativi nelle loro esenza equivalemento sociale possano svolgere liberamente la loro azione».

I delegati stessi sentita la necessità di coordinare il movimento cooperativistico di consumo anche per indirizzarlo a concrete intese tra i vari organismi per gli acquisti collettivi, decidono inoltre di procedere alla nomina di un Comitato centrale con sede in Roma che a mezzo anche di organi regionali a fianco dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione ed all'infuori delle varie sedi politiche, abbia il compito immediato di:

a) esaminare quale sia la reale situazione della Cooperazione italiana e quali provvedimenti convenga proporre nel campo legislativo, in quello del credito e in quello dell'organizzazione tecnica e amministrativa;

b) sviluppare un'intensa opera di propaganda per la difesa e lo sviluppo della Cooperazione;

c) invitare l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione a considerare questo Comitato centrale come organo consultivo per un più intimo contatto col movimento cooperativo;

d) invitare l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione a farsi iniziatore della convocazione dei rappresentanti anche delle altre forme della cooperazione per completare nelle linee generali l'esame della situazione di tutto il movimento cooperativo italiano e per stringere gli accordi necessari fra la cooperazione di consumo e quella di produzione.

I convenuti si sono quindi costituiti in Comitato centrale nominando una giunta esecutiva.

L'ordine del giorno venne presentato al Ministro della Economia Nazionale on. Nava.

Per il 2.o Congresso delle Corporazioni

Le pubbliche manifestazioni sospese.

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa delle Corporazioni nazionali fasciste comunica:

In ossequio alle recenti disposizioni del Governo, le manifestazioni pubbliche che erano state progettate per il secondo Congresso nazionale delle Corporazioni, che si riunirà lunedì prossimo a Roma, non avranno più luogo. Dalle provincie debbono intervenire senza gagliardetti soltanto i delegati delle corporazioni.

Preziose antichità rubate al Museo di Ravenna.

RAVENNA, 20.

Nella notte scorsa ignoti ladri, penetrati nel Museo di antichità, rubarono un antichissimo timbro, un frammento di un prezioso diadema e una corazza di Teodorico di inestimabile valore storico. Mentre i ladri forzavano il reparto in cui sono i medaglieri, disturbati dall'abbaiare di un cane, fuggirono.

Dopo l'attentato contro il Sir Dar dell'Esercito egiziano

Le condizioni del ferito

CAIRO, 20.

L'attentato contro il Sirdar dell'Esercito egiziano, sir Lee Stack, ha causato viva emozione. Il Governo ha posto un premio di diecimila sterline per la scoperta degli aggressori.

Durante l'operazione subita dal Sirdar, è stato estratto un proiettile penetrato sotto il polmone. Lo stomaco era pieno di sangue. Si è dovuto procedere alla trasfusione del sangue che ha migliorato le condizioni del sofferente. Gli intestini non sono perforati e i muscoli dello stomaco sono illesi.

LONDRA, 20.

L'Agenzia « Reuter » ha dal Cairo: Si annuncia che il conducente dell'automobile nella quale erano fuggiti gli assalitori del Sirdar, è stata arrestato.

Zaglul Pascià ha dichiarato al corrispondente della « Reuter » che il Governo non trascurerà nulla per rintracciare i colpevoli ed ha personalmente espresso il suo sdegno per simile attentato. Zaglul Pascià ha puro lasciato intendere che il Re Fuad è stato penosamente impressionato.

Le ferite dell'aiutante di campo del Sirdar e del conducente non sono gravi.

L'impressione a Londra

LONDRA, 20.

L'attentato al generale Lee Stack provoca viva indignazione nella stampa.

Tutti i giornali concordemente chiamano il Governo egiziano responsabile del delitto che affermano essere stato provocato dal linguaggio violento del partito e della stampa di Zaglul contro il rifiuto inglese di cedere il Sudan e contro il prolungarsi della occupazione militare in Egitto.

Il « Times » scrive che gli estremisti egiziani debbono convincersi che l'assassinio di ufficiali britannici non basterà mai ad indurre il Governo inglese a fare concessioni come quelle che i cospiratori desiderano. Questo non è il caso di dello scambio di tranquille note diplomatiche, ma di agire per una immediata energica azione.

Il « Daily Telegraph » scrive: « Questo tentativo di assassinio è il risultato dell'atteggiamento del Gabinetto egiziano dopo il ritorno di Zglul Pascià da Londra e Zaglul stesso non può sottrarsi alla responsabilità ».

La « Morning Post » scrive: « Due sole cose il popolo orientale comprende e cioè la giustizia e la forza: se giustizia non può essere ottenuta coi metodi egiziani allora i metodi inglesi debbono essere sostituiti e poichè lo scopo del delitto è di ottenere concessioni territoriali, allora non solo non debbono esservi concessioni, ma devesi tornare alle condizioni di prima. La questione essenziale è di restaurare il nostro prestigio nel vicino Oriente ».

Le ultime notizie

CAIRO, 20.

Le ultime notizie sull'attentato contro sir Lee Stack dicono che colpi di pistola furono tirati da sette o otto egiziani alla distanza di pochi passi. Lo chauffeur di sir Lee Stack, benchè ferito, guidò la macchina colla maggiore rapidità alla residenza, ove i feriti giunsero mentre lord Allomby dava un ricevimento in onore di Asquith ex Primo Ministro inglese qui giunto per visitare l'Egitto. Sir Lee Stack, un suo aiutante di campo, il capitano Cambell e lo chauffeur furono trasportati nell'anticamera ove ricevettero le prime cure.

Le condizioni del capitano Cambell e dello chauffeur sono soddisfacenti, ma sir Lee Stack, le cui tre ferite sono molto gravi, versa in condizioni serie, aggravate da uno choch causato principalmente da un ferita all'addome.

Tutti gli assassini sono fuggiti in un « taxy » il cui numero è stato preso da un motociclista inglese che seguiva l'automobile del generale.

Zaglul Pascia ha ordinato che chiunque abbia informazioni circa il delitto deve comunicarle immediatamente alle autorità.

Il Ministro degli Interni ha stabilito un premio di 10 mila lire egiziane per chiunque dia indicazioni sui colpevoli e lire mile egiziane per ogni colpevole individuato.

Il Governo francese e problemi economici

PARIGI, 20.

I membri del Governo si sono riuniti iersera alle ore 21 in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Herriot. Su proposta del Ministro del Lavoro, il Consiglio ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge istituente un Consiglio nazionale economico per lo studio dei problemi interessanti la vita economica del Paese. Questo Consiglio economico sarà alle dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge il quale nei limiti delle disponibilità attualmente previste, aumenterà le pensioni proporzionalmente al grado di invalidità.

Il Consiglio ha infine preso in esame le dichiarazioni che verranno fatte dal Governo alla fine della discussione sul caro-vita dinanzi al Parlamento.

Notizie brevi

PER IL GENETLIACO della Regina Madre tutti gli uffici pubblici e molte case private erano ieri imbandierate. Sono state sparate le salve d'artiglieria d'uso. Il R. Commissario ha inviato alla Regina Madre un telegramma di augurio a nome della città di Roma.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto ieri S. E. sir Ronald Graham, ambasciatore dell'Inghilterra col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA ieri mattina si è recato a deporre sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di fiori freschi.

IL 31° FANTERIA ha festeggiato ieri a Napoli nella propria caserma la data del 4 novembre 1917, quando occupò la linea Lestanz-Col del Bosco, respingendo per due intere giornate gli assalti nemici. Alla rievocazione presenziò S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

I COMMENTI dei giornali greci continuano circa la denuncia da parte della Jugoslavia del trattato di alleanza con la Grecia. Il Governo di Atene ha fatto dichiarazioni che hanno favorevolmente impressionato l'opinione pubblica.

IL GOVERNO PORTOGHESE, battuto alla Camera con 46 voti contro 43, ha presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica.

ABBONAMENTI:
Anno L. 53 - Semestre L. 25
Trimestre L. 13
REDAZIONI:
Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La consacrazione del cimitero di guerra di Moncorona.

GORIZIA, 20.

Questa mattina, a Moncorona, ha avuto luogo la solenne consacrazione di quel cimitero di guerra, intitolato alla memoria del valoroso ufficiale, medaglia d'oro, Mario Giuriati.

Alla cerimonia intervenne la madre del prode ufficiale Mario Giuriati fregiata sul petto della medaglia d'oro del figlio; il generale comm. Ragusin, comandante interinale della Divisione militare di Gorizia col capo di stato maggiore colonnello Guarra; il sottoprefetto di Gorizia comm. Roberto Nicolotti, i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Gorizia, il Presidente del Tribunale dott. Brelich, il maggiore cav. Francichini per la Milizia con un gruppo di ufficiali, il cons. Vittorio Graziani per il Comune di Gorizia e il gonfalone municipale, un forte gruppo di Madri e Vedove dei Caduti in guerra, rappresentanze di combattenti, volontari e mutilati; il gruppo donne di Gorizia Pro Eroi presieduto dalle distinte signore Zietti, Gorian, Avanzini, una rappresentanza del Club Alpino Italiano di Gorizia, la scolaresca di Moncorona con i loro insegnanti ecc.

Prestavano servizio d'onore reparti di tutte le armi e un plotone di carabinieri in alta uniforme.

Il cimitero era addobbato con tricolori.

Grandissimo è stato l'omaggio di fiori e di fronde d'alloro.

Le candide tombe si ebbero tutte l'omaggio di riconoscenza da parte delle autorità e della popolazione.

Alle 10 precise ebbe inizio la cerimonia. Nel mezzo del cimitero, sotto la croce tutta cosparsa di fiori e fronde nel mezzo della quale spicca una bellissima stella marmorea a cinque punte, dono del gruppo donne «Pro Eroi», il cappellano militare don Caccia celebrò l'ufficio divino.

Dopo la funzione religiosa, la madre della medaglia d'oro, Mario Giuriati, ricevette per mano del sacerdote la comunione.

Momento di visibile commozione; mentre la banda del presidio di Gorizia lancia le laconiche note dell'Inno del Piave.

Segue la benedizione del cimitero. Tutti i presenti, compresi nella solennità del momento, sono in ginocchio.

Ha quindi la parola il generale Ragusin che esalta il nobile sacrificio degli Eroi che quivi dormono il sonno eterno. Il generale, seguitando il suo alato discorso, corre con il pensiero riverente alla memoria della grande figura del prode Eroe Mario Giuriati morto e disperso in una aspra e cruenta battaglia sul Monte San Michele.

Parla ancora, a nome del Sindaco di Gorizia, il consigliere Graziani che scioglie un inno di amore e di fede ai grandi Eroi.

Dopo i discorsi, seguì il pellegrinaggio di amore di tomba in tomba, mentre le donne e la scolaresca si intrattengono a pregare sui sacri tumuli.

Il cimitero consacrato è vegliato dai militi.

Per tutta la giornata si susseguono i pellegrinaggi d'amore.

Assemblea dell'Associaz. Studentesca.

Sabato 22, alle ore 14, nella sala dell'«Angelo d'Oro», l'Associazione Studentesca di Gorizia terrà la sua seconda assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Relazione morale (presidente) — Relazione finanziaria (cassiere) — Varie — Elezioni del nuovo Direttorio.

A principiare dalle ore 17, l'Associazione terrà nella stessa sala, il primo festino danzante.

Il C. S. Ponziana di Trieste a Gorizia.

Sul campo sportivo del Pro Gorizia, domenica, nel pomeriggio, la squadra del C. S. Ponziana di Trieste si incontrerà con la squadra concittadina per disputare l'incontro del girone di andata del Campionato giuliano di terza divisione.

L'incontro calcistico è vivamente atteso in città.

Un memoriale della Camera di Comm. per gli acquedotti.

La Camera di Commercio di Gorizia, raccolte le proposte avanzate dalle ditte e dagli enti interessati alle regolazioni della legge sulle acque, per portarla maggiormente in consonanza con le esigenze delle industrie, ha trasmesso in questi giorni all'Associazione per le acque pubbliche d'Italia in Milano, un memoriale con i relativi voti, affinchè fossero presi in considerazione nel Convegno nazionale per la legislazione delle acque.

Nella memoria fu dato rilievo specialmente alla proposta tendente ad assicurare a tutti i Comuni, senza limite di popolazione, la concessione di mutui di favore da parte della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di acquedotti, anche senza la condizione che le opere in costruzione siano state sospese o ritardate per causa della guerra.

Al Teatro Verdi.

Il forte dramma «L'Avventuriero» di A. Capus è stata questa sera al Teatro *Verdi* una nuova affermazione artistica per la *brava* Compagnia drammatica diretta dall'attore Giuseppe Sterni. La valente interpretazione è stata salutata alla fine di ogni atto da lunghi e scroscianti applausi.

Domani, venerdì, andrà in scena l'atteso lavoro in 4 atti di G. Forzano con il «Conte di Brechard».

Laurea.

In questi giorni, all'Ateneo patavino, si è laureato in medicina e chirurgia il distinto concittadino signor Oreste Sticsa. Al neo-dottore le nostre felicitazioni e auguri di una brillante carriera.

Per i giovani della classe 1905.

Si rende noto ai giovani nati nel 1905 che nei giorni 3, 4, 5, 6 e 9 dicembre avranno luogo in Gorizia le operazioni di leva.

Alla visita interverrà un assessore del nostro Comune, in rappresentanza del Sindaco.

Trattenimento all'U. G.

Per sabato 6 dicembre, in ricorrenza della festa di San Nicolò, l'Unione G. G. indice un trattenimento che si terrà nella **Palestra** sociale.

Tra i vari numeri della serata figurano due commedie sostenute dalla Sezione drammatica.

Grosso furto.

Ignoti ladri, l'altra sera, in via Boschetto, approfittando dell'assenza del signor Luigi Modriz, forzarono la porta dell'abitazione facendo man bassa su quanto poterono trasportare.

Rubarono così una grande quantità di oggetti di vestiario e biancheria per un valoro di oltre 13 mila lire.

Il furto è stato denunciato all'Arma dei Reali Carabinieri i quali hanno iniziato pronte e attive indagini.

Le nuove elezioni al Sindacato Magistrale.

Durante la prima riunione del nuovo Direttorio del Sindacato Magistrale nazionale fascista, sezione di Gorizia, si addivenne alle seguenti nomine delle cariche sociali:

Carlo Corubolo, segretario — Carlo Bozzi, vice-segretario — Gioavnni Tomasini, cassiere — Giuseppe Naglig, Enrico Faini, Ettore Mazzolini, signorina Giuseppina Valentinuzzi, membri.

L'indirizzo sociale del Sindacato venne fissato presso la Scuola «Vitaliano Fumagalli» in via della Cappella.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il Congresso del Sindacato Magistrale del Gradiscano

(20). — Oggi ha avuto luogo un importante congresso dei Sindacati magistrali fascisti del Gradiscano.

Sono stati trattati i problemi dei maestri che verranno discussi al congresso generale della Corporazione della Scuola, che si terrà nei giorni 24, 25 e 26 novembre a Roma.

Erano presenti numerosi soci. Presedeva il segretario signor Alberto Ballaben.

Il Segretario fece la relazione morale, che risultò approvata.

Il tesoriere Giacomo Padovan espose la situazione finanziaria, che venne pure approvata.

Seguì una disamina sulle questioni magistrali, alla quale parteciparono quasi tutti i presenti.

Il problema del Monte Pensioni è stato ampliamente discusso.

E' stato votato un ordine del giorno con il quale si invoca un provvedimento sollecito a favore dei pensionati, una diminuzione degli anni di servizio per il collocamento a riposo degli insegnanti, le cui speciali condizioni di gravoso e nobile lavoro debbono essere prese in benevola e giusta considerazione.

In quanto allo stato giuridico dei maestri, i soci hanno riaffermato in un ordine del giorno il principio che la funzione della scuola del popolo sia considerata statale, e che il maestro venga riconosciuto funzionario di Stato e sieno abolite le note segrete informative.

Su proposta del maestro sig. Padovan è stato votato dopo una vivace discussione un ordine del giorno con il quale si richiamano l'attenzione delle autorità scolastiche locali e regionali, sulla dannosa conseguenza della frequentazione degli scolari ai cinematografi, quando si proiettano films tali da portare perniciosi danni sull'anima del fanciullo, che ha invece bisogno di essere educato all'amore ed all'istruzione sana e feconda.

Stipendi dei maestri.

Dopo la relazione sugli stipendi, i presenti hanno votato la seguente mozione:

«I soci dei Sindacati magistrali fascisti del circondario politico di Gradisca d'Isonzo, riuniti a congresso ordinario il giorno 20 novembre 1924, nella città di Gradisca; considerato che la riforma dell'Istituto Magistrale e l'esame di concorso hanno portato un benefico risultato nell'elevazione della scuola e della classe magistrale; tenuto conto che la lunga carriera del maestro non dà adito a gradi gerarchici superiori; chiedono al Governo Nazionale:

1) l'immediata assimilazione dei maestri al XI grado, in modo che lo stipendio di inizio sia di lire 7000, più l'indennità di servizio attivo, in modo da dare ai giovani educatori del popolo un migliore trattamento economico dell'attuale, che è inferiore alla necessità di una vita decorosa;

2) il giusto riconoscimento considerato in tutti i suoi aspetti morali e materiali di percorrere nella carriera magistrale la undicesima e decima classe di rango».

Orientamento Sindacale generale.

Infine, su proposta di Alberto Ballaben, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I maestri iscritti ai Sindacati magistrali fascisti del Circondario politico di Gradisca d'Isonzo, consci che nella educazione popolare è riposta la graduale ascensione della collettività italiana:

1) riaffermano il principio di dare, come hanno sempre offerto, ogni energia nella scuola di confine;

2) sono certi che il Governo prenderà in considerazione i desiderata della Corporazione della Scuola e mandano un saluto ai Sindacati operai;

3) si augurano che alle classi del popolo, le quali foggiano nel silenzio, e con il lavoro, l'Italia nuova, sieno fatti migliori condizioni di vita e che le Corporazioni assumano una fisionomia profonda e spiccata, tale da essere vere, sincere e gelose custoditrici dei loro interessi spirituali e materiali, che si riflettano direttamente sull'ascensione della Patria».

Da AIELLO

I solenni funerali di una Camicia Nera della Milizia.

(20). — E' morto lunedì scorso il Milite Giuseppe Grion di anni 23. Contrasse la malattia che doveva condurlo alla tomba, nelle zone malariche delle bonifiche di Latisana, dove lavorava da manovale per portare alla famiglia ogni quindicina il frutto del suo lavoro ottenuto a prezzo di grandi stenti sotto l'insidia costante del morbo micidiale. Era giovane serio, laborioso, fascista convinto, milite disciplinatissimo.

La Sua scomparsa oltrechè lasciare nella costernazione la famiglia che rimane ora in condizioni assai misere, lascia un vuoto inennarabile nella nostra famiglia fascista.

Il Fascio ed il Manipolo della Milizia rivolgono alla famiglia del commilitone le espressioni del loro più vivo dolore.

Le estreme onoranze tributate dai compagni di fede e dal paese tutto alla Camicia Nera, riuscirono imponentissimo.

Il feretro portato a braccia dai Militi era avvolto nel tricolore, con sovraposto il fez dell'Estinto. Seguivano la bara i famigliari doloranti, il centurione cav. Rinaldi di Cervignano, altri ufficiali della Milizia, il Consiglio Comunale, i Reali Carabinieri, il Direttorio del Fascio col gagliardetto sezionale e tutti i fascisti. Chiudevano il mesto corteo numerosi cittadini di ogni condizione. Gli onori militari alla Salma furono resi dalla squadra alla quale apparteneva la Camicia Nera estinta. La Banda cittadina gentilmente volle intervenire rendendo più solenne il funerale.

A' Cimitero il Centurione portò al caro scomparso il saluto dei commilitoni esaltando nel Milite, Giuseppe Grion, il lavoratore semplice ed umile che iscrivendosi nella Milizia Nazionale, nulla pretende ma chiede solamente di essere comandato a servire la Patria con suo sacrificio. Alla famiglia straziata, a nome anche del Comando di Coorte e di Legione rivolse parole di condoglianze.

Poscia mentre le Camicie Nere presentavano le armi, col rito funebre fascista chiamò il Camerata Giuseppe Grion! Dagli astanti a gran voce venne risposto: «Presente!» Si osservò quindi il minuto di raccoglimento in ginocchio.

Il signor Manlio Calvisi a nome del Fascio locale così portò l'estremo saluto all'Estinto:

«A Te, o Giuseppe Grion, umile gregario della Grande Idea, il nostro estremo e commosso saluto e la nostra riconoscenza, perchè nella Tua splendida semplicità sei stato di monito, di esempio e di sprone a quanti dubitarono delle glorie del Fascismo. Tu sapesti superare le bassezze dell'indifferenza che Ti circondavano per abbracciare colla spontaneità delle anime umili e buone la Patria vera che Ti apriva le braccia. Vestisti la nobile divisa della Milizia dando tutto Te stesso tacitamente senza nulla chiedere, fulgido esempio di ciò che deve essere realmente il Milito. Noi ci inchiniamo commossi ma fieri di Te dinanzi alla Tua giovinezza immaturamente troncata; ci inchiniamo riverenti con la Tua immagine impressa nel cuore. Riposa in braccia nelle braccia di Dio».

***

Il Fascio di Ajello anche a nome della Famiglia dell'Estinto, la quale come dicemmo, versa in tristissime condizioni finanziarie, ringrazia a nostro mezzo il dott. Silovig di Romans che gratuitamente prestò le sue cure all'infermo, cercando con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza e dal cuore di strappare alla morte il povero giovane. Fu poi aperta una sottoscrizione a favore della Famiglia e tutti, fascisti e non fascisti, certo vorranno contribuire a seconda delle loro forze, col loro obolo che sarà atto di doverosa pietà.

Da CIVIDALE

Per l'esposizione agricola industriale

(20). — Siamo lieti di constatare che la sottoscrizione delle Azioni, eventualmente rimborsabili, per la costituzione del fondo preparatorio per la grande Esposizione Agricola Industriale del 1925, procede bene e con soddisfazione del Comitato provvisorio e degli incaricati delle sottoscrizioni.

Con tutto l'entusiasmo che ci anima, non ci illudiamo che detto fatto tutto debba scorrere senza ostacoli.

Anzi, le belle iniziative sono quelle che vengono sul principio ostentatamente osteggiate specialmente dai pluritalenti, ma poi finiscono col trionfare, ed anche i riottosi e gli incerti si convincono della buona causa.

Comunque, per il bene della nostra diletta Cividale, siamo convinti che tutti concordi, dimenticando partiti e beghe personali, contribuiranno moralmente e materialmente, per la riuscita della grande impresa.

Domenica 30 corrente avrà luogo l'assemblea generale per la nomina dei Comitati, delle cariche e per l'approvazione del piano regolatore. E speriamo bene.

R. Scuola Professionale.

Domenica 23 corrente alle ore 10 presso la sede della R. Scuola Professionale di tirocinio a orario ridotto, avrà luogo la dispensa dei premi agli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1923-1924, e saranno inaugurati i laboratori dei fabbri, falegnami ed affini.

L'intervento alla cerimonia recherà lustro alla festa dallo studio e dal lavoro e sarà d'incoraggiamento alla volontaria scolaresca.

Beneficenza.

Il signor Albini nob. Angelo, per onorare la memoria del genero Livio Luigi, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità per il fondo erigenda Casa di Ricovero L. 50 — N. N. in morte di Venier Giuseppe L. 10.

L'Istituto col nostro mezzo ringrazia.

Da GONARS

Lutto.

(20). — Questa sera alle ore 18.30 è mancata ai vivi la buona signora Maria Vendrame ved. Galletti, mamma del farmacista signor Guido consigliere comunale e del Direttorio del Fascio locale.

Il compianto è generale poichè la signora Galletti era molto benvoluta in paese.

Siamo informati che l'Amministrazione comunale parteciperà ai funerali ufficialmente, come pure il Direttorio del Fascio e tutti i fascisti di Gonars.

Porgiamo all'egregio amico le espressioni delle più vive condoglianze.

Da VIVARO

Conferenza Agraria.

(20). — Domenica 23 corrente alle ore 14 il dott. Mazzoli della Cattedra di Spilimbergo terrà, a Vivaro, nei locali delle scuole, una conferenza sul tema: Acclimazione e allevamento del bestiame.

Da TOLMEZZO

Il marito, la moglie e la rivale ovvero tentato incendio di un villaggio
Una casa in fiamme e l'incendiaria in carcere

(20). — Se non erriamo fu già data notizia dell'arresto di certa Maria Merluzzi dimorante nella frazione di Cadumea, ma non furono resi noti i caratteristici particolari che danno al fatto di cronaca un sapore quanto mai piccante. Ci accingiamo perciò a narrarli.

Come nella gran parte dei villaggi carnici, gli uomini atti al lavoro si danno quasi tutti all'emigrazione temporanea e così avviene nella frazione di Cadumea, ove oltre qualche rappresentante del sesso forte, rimase in paese. Le donne invece, salvo qualche eccezione, restano a custodia della casa e dei bambini e così pure i giovanetti che più non frequentano la scuola ma che ancora non sono in grado di seguire gli adulti nei lavori all'estero.

Per consolarsi della lunga assenza del marito — che a sua volta, a quanto pare, preferirebbe le belle parigine per apprendere da esse la grazia della lingua parlata — certa Maria Merluzzi, donna ancor fresca e piacente, aveva trasformata la sua abitazione in una modesta per quanto abusiva casa... di ricevimento, ove convenivano i giovanetti del paese i quali portavano seco per offrirli all'ospitale proprietaria sigarette, dolciumi e i quattrinelli che più o meno lecitamente potevano procurarsi. Nella casa si passavano allegramente le ore dandosi, come si suol dire, bel tempo e talvolta qualcuno dei giovanetti per turno vi prolungava la sua permanenza per tutta la notte con grave apprensione dei famigliari. La cosa durava da qualche tempo ed essendo trapelata non era certo motivo di edificazione per le altre donnette del villaggio, quando, l'altra sera anche il marito di una vicina si introdusse nell'abitazione ove la Merluzzi teneva le sue «soirées» per prendervi il «moca» gentilmente offertogli.

La moglie dell'intraprendente don Giovanni invano attese quella sera il suo uomo al desco famigliare. Ma... «frutz e colombs» con quel che segue e una ragazzetta che stava alle velette, si fece premura di informare la moglie tradita che ripreda a legittima ira, corse sulle traccie della pecorella smarrita per farla rientrare all'ovile.

La scena che ne seguì sarebbe degna della penna smagliante del Certaldese: mentre la donna bussava alla porta della rivale, questa si affrettò a spegnere la luce e subito dopo corse ad aprire fidente che l'oscurità potesse sottrarre agli sguardi ansiosi dell'investigatrice il... corpo del reato che, tremante e presago del furore coniugale, se ne stava rimpiattato dietro un battente della porta d'ingresso.

— Entrate pure — continuava a dire la Merluzzi alla curiosa vicina — esaminate, rovistate, non c'è nessuno. E intanto sperava che l'uomo riuscisse a sgattaiolare nell'oscurità.

Ma purtroppo anche qui «una canae» doveva rompere le formose uova nel non meno formoso paniere! Anche per le mogli tradite c'è una luce rivelatrice e questa fu recata da un monello che improvvisamente accese un fiammifero illuminando la tragicomica scena. Intanto s'erano man mano radunate davanti alla casa parecchie persone e non è a dire il clamore che ne seguì.

La Merluzzi infuriata pensò di vendicarsi e quando cessò il putiferio, a notte alta uscì di casa e come una furia anguicrinita prese a dar fuoco ai vicini casolari che, data la loro costruzione in legno e paglia, assai si prestano ad un «autodafè». Per fortuna però non arse che un caseggiato grazie al pronto accorrere degli abitanti.

E così fu che la Merluzzi finì in carcere.

Da PAULARO

Due tedeschi arrestati al confine con ingenti somme in valuta inglese

(20). — Attraverso i valichi della Carnia non sono rari gli sconfinamenti di operai o di gente male in arnese che cercano di passare, senza passaporto dall'Austria in Italia.

Questa volta lo sconfinamento non è dei soliti e per le circostanze che lo accompagnano merita un cenno speciale. Si tratta di due bei giovanotti ben portanti che si sono qualificati per Klew Giovanni d'anni 22 impiegato e Carlo Dabelstein, pure d'anni 22. Essi hanno dichiarato di essere di Amburgo e non hanno saputo dare esaurienti spiegazioni sul loro strano modo di viaggiare senza documenti. E i sospetti su di essi si sono aggravati perchè furono trovati in possesso di una rilevante fornitura di carta monetata non di quella di scarsissimo valore per quanto rappresenti ingenti migliaia di marchi, ma di quella propria, buona del Regno unito di Gran Brettagna!

I due furono arrestati sulle montagne sovrastanti a Paularo e non saranno tanto presto rilasciati perchè è necessario chiedere informazioni sul loro conto, tanto più che hanno tentato di conservare l'incognito dando a più riprese nomi diversi. Ad ogni modo il mistero sarà chiarito e si potrà stabilire se si tratti di gente fuggita con denari di illecita provenienza oppure entrati in Italia per qualche altro motivo non più confessabile.

Da S. VITO al Tagliamento

Ancora sui fatti di Prodolone

(19). — Abbiamo accennato ieri all'arresto di alcuni individui della Frazione di Prodolone per canti sovversivi e per ribellione e violenza ai Reali Carabinieri. Nella «Patria» d'ieri e nel «Gazzettino» di oggi si accenna ai fatti medesimi dicendoli causati da un diverbio politico avvenuto fra alcuni frazionisti di Prodolone ed altri di S. Giovanni di Casarsa.

Ciò non risponde alla realtà, e potrebbe far supporre in chi legge che l'origine del grave fatto debba attribuirsi a diversità di opinioni politiche fra le due frazioni, e quasi quasi sembrerebbe che una delle due fosse composta da elemento fascista.

Le due comitive invece sono della stessa risma, elementi cioè ostili al Fascismo e che ci fanno ricordare le tristi giornate del 1920 e del 1921, nelle quali facevano bella mostra, come caporioni, alcuni degli attuali arrestati.

I fascisti in questo momento danno invece prova della loro disciplina col non raccogliere le quotidiane provocazioni degli avversari, ed attendono dalla giustizia quei provvedimenti e quelle sanzioni che servano a far rispettare i rappresentanti della legge ed a far cessare la campagna di odio che quotidianamente si semina.

Reclamiamo ancora una volta dalle autorità la chiusura di quei cosidetti Circoli familiari o Cooperative che non sono che focolai di propaganda sovversiva.

La cessata amministrazione rossa di Cordovado in Pretura

Nell'udienza penale di sabato decorso comparvero avanti al nostro Pretore certi Bot Luigi, Gaiardo Giovanni e Nadalin Giovanni, il primo già Sindaco e gli altri assessori del Comune di Cordovado ai tempi della dominazione rossa per rispondere di aver falsamente fatto apparire nei nulla osta rilasciati ad alcuni emigranti la loro condizione di benestanti che si recavano all'Estero a scopo di lavoro, e ciò perchè agli stessi fossero rilasciati i passaporti. Il Pretore ha condannato i tre onesti amministratori a giorni 5 di reclusione a lire 50 di multa ciascuno.

Lotta contro l'accattonaggio.

Sono pervenute all'Ente di Beneficenza parecchie sottoscrizioni per l'abolizione dell'accattonaggio. Troppi però non hanno ancora risposto all'invito, e pertanto i preposti all'Ente stesso fra giorni incaricheranno una Commissione per recarsi a ritirare presso quelli che ancora non l'avessero data la loro adesione.

Siamo sicuri che l'ottima iniziativa dell'Ente troverà nella cittadinanza quell'appoggio ed aiuto necessario a raggiungere lo scopo.

Da CODROIPO

Riunione del Direttorio fascista

L'altra sera si è riunito il Direttorio della Sezione Fascista per discutere in merito alla situazione politica locale. Fu approvato un ordine del giorno e fu deciso di convocare l'assemblea per la seconda quindicina del prossimo dicembre.

Lunedì sera venne impostata una lettera al «Giornale del Friuli» e dovrebbe essere stata recapitata al giornale non più tardi del giorno dopo, martedì. Invece fino ad oggi detta lettera non è stata ancora recapitata al giornale. Noi non vogliamo dare ancora la colpa a nessuno, ma certo è strano questo ripetersi di disguidi postali proprio nei riguardi della corrispondenza tra questa Sezione fascista ed il «Giornale del Friuli».

Da S. DANIELE

Beneficenza

(20). — Per onorare la memoria di Giuseppe Zuliani caduto in guerra e da poco traslato nel locale Cimitero, le famiglie Zuliani e Pellizzari versarono:

Al Patronato Orfani di guerra L. 20 — Al Giardino d'Infanzia L. 20 — Alla Congregazione di Carità L. 20 — Alla Cucina Economica L. 20 — Al Patronato Scolastico L. 20.

Gl'Istituti beneficati riconoscenti ringraziano.

Inconvenienti eliminati.

La Presidenza della benemerita locale Associazione Commercianti ha giorni addietro mosso alcune lagnanze al direttore della Tramvia Udine-S. Daniele circa il servizio di distribuzione delle merci che lasciava alquanto a desiderare a cagione delle mancanze di personale.

Il Direttore dell'esercizio rispondeva immediatamente informando che avrebbe ovviato all'inconveniente. Ora apprendiamo che il servizio è di soddisfazione del pubblico perchè le distribuzioni della merce in arrivo avvengono regolarmente avendo l'ing. Cantoni provveduto coll'aumentare il personale di servizio alla stazione di S. Daniele.

Orari non rispettati.

Dal primo novembre i negozianti della nostra cittadina sono regolati da un orario che torna a vantaggio sia del pubblico come degli esercenti stessi.

Un solo negoziante ha fatto e continua a fare il sordo per quanto riguarda l'osservanza dell'orario e, manco a dirlo, si attira le critiche e le censure sia dei colleghi come del pubblico.

Non potrebbe questo signore ricordarsi una buona volta di vivere in un paese civile nel quale è regola il cercare, sia pure con sacrifici, il mantenimento della solidarietà in tutte le belle iniziative?

Il figlio GUIDO, le nuore, i nipoti e parenti tutti annunciano con animo straziato la morte avvenuta oggi alle ore 18.30 di

Maria Vendrame ved. Galletti

I funerali avranno luogo in Gonars sabato alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Gonars, 20 novembre 1924.

Da PORDENONE

Munifica offerta all'Ospedale Civile.

(20). — Il Marchese Senatore sig. Giovanni conte Cassis e la sua Signora Marchesa Elti Cassis, a dimostrare la loro soddisfazione pel trattamento usato verso il loro figliuolo ricoverato in questo Ospedale, e per le premurose e intelligenti cure avute, hanno fatto la munifica offerta di L. 2000 (due mila) a favore dell'Opera Pia.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che i nomi dei munifici donatori figurino nella lapide che ricorda i benefattori dell'Ospedale e compie ora il dovere di esprimere pubblicamente al l'Illustre Senatore e alla sua gentile Consorte, i sensi del suo gradimento e della più viva riconoscenza.

Neo commendatore.

Nel numero di ieri pubblicando che l'egregio dott. Guido Rellini era stato insignito della commenda, il proto è incorso in errore scrivendo dott. Pallini in luogo di dott. Rellini.

Il distinto professionista comm. Rellini vorrà scusarci l'involontario errore e permetterci di rinnovare le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Inaugurazione della lapide ai Caduti.

Domenica 23 corrente alle ore 15 avrà luogo la solenne inaugurazione della Lapide che la popolazione della laboriosa frazione di Roraigrande ha dedicato alla memoria dei suoi figli Caduti in guerra.

La benedizione della Lapide, murata nella facciata della nuova Chiesa, verrà impartita da S. E. Monsignor Paulini, vescovo di Concordia. Oratore ufficiale sarà l'egregio avv. Aurelio Ancona, combattente e mutilato di guerra, presidente della Sezione Mutilati di Venezia.

Il corteo con le rappresentanze, associazioni e popolo si formerà al Largo Mingot alle ore 14.30.

Vita sindacale

Congresso del Sindacato Magistrale Aristide Gabelli.

Con l'intervento del Segretario della terza Zona signor Zanframundo, del R. Ispettore Scolastico prof. Morgana, dei Direttori Croce e Del Re si è ieri tenuto l'annunziato congresso del Sindacato Magistrale A. Gabelli.

Dopo una rapida esposizione del Segretario di zona sull'azione svolta e da svolgere, il prof. Morgana, insistentemente chiamato, espresse la sua simpatica solidarietà al movimento sindacale. Il Direttore Croce svolgeva un interessante relazione sull'ordinamento scolastico. Presero la parola in vario senso i signori Del Re, Crivellari ed altri.

Procedutosi alle elezioni riuscivano eletti i signori Campo Giuseppe Segretario, Croce Gerardo, De Luca Ernesto, Ferracuti Margherita, e Miorini Guido.

L'assemblea quindi votava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Sindacato Magistrale «Aristide Gabelli», sentita la relazione del Segretario di zona — preso visione — dei bisogni e della necessità rilevante dell'esposizione del Direttore sig. Croce sul movimento scolastico e magistrale del Circondario in genere e di Pordenone particolarmente. Confidando — nell'opera delle superiori gerarchie scolastiche e sindacali; plaudendo — alle dichiarazioni dell'Ispettore prof. Morgana; considerato — che il miglioramento delle classi insegnanti primari si riflette favorevolemente sull'andamento generale delle scuole; delibera — di intensificare la propaganda per dare vita e ad un saldo organismo sindacale che tuteli efficacemente gli interessi ideali ed immediati della classe magistrale: di demandare al nuovo Direttorio lo studio e l'estensione di un memoriale che illustri le particolari condizioni dei maestri di Pordenone e del Circondario: di delegare il segretario provinciale e quello di zona di rappresentare al Congresso di Roma gli inscritti del Sindacato A. Gabelli; — e riaffermando — solennemente di essere consapevole dell'alta missione del maestro fa voti che sia riconosciuto l'apostolato civile degli insegnanti primari e sia dato loro tutta l'assistenza affinchè proseguano alacremente nella loro opera di redenzione e di civiltà.

Quindi, dopo un breve saluto rivolto alla classe magistrale da parte del signor Zanframundo, l'assemblea si scioglieva.

Sindacato Magistrale « A. Gabelli ».

La corrispondenza per il Sindacato Magistrale «A. Gabelli» dovrà essere indirizzata al recapito del Segretario signor Campo Giuseppe, Porcia.

Da BARCO di Pravisdomini

Nessuna responsabilità

per la morte della bambina Martin.

(20). — Parecchi giorni or sono, la piccola Irma Martin di Augusto di anni 2, cadde in una tinozza d'acqua. La mamma — non vedendo la figlioletta, la cercò, trovandola col capo all'ingiù nella tinozza.

La piccina, soccorsa immediatamente, viveva ancora e rigettò la colazione mangiata poco prima. Purtroppo qualche momento dopo cessava di vivere.

Esperite le opportune pratiche ed avendo il medico locale dichiarato che la morte avvenne per soffocamento, la autorità giudiziaria ha escluso ogni responsabilità della madre della bambina.

Da CORDENONS

Corso serale di agricoltura.

(20). — La Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, coll'appoggio dell'Associazione degli agricoltori di Cordenons e della Latteria Sociale di Cordenons, terrà a mezzo del suo Direttore dott. Giovanni Bubba, un Corso serale di agricoltura.

Il Corso si terrà nella Sala della Latteria e le lezioni avranno luogo in numero di otto, alle ore 7 della sera nei giorni: 24, 25, 26, 27, 28, 29 novembre e 1, 2 dicembre.

Il Corso avrà uno svolgimento sia per la completa trattazione generale sia per le coltivazioni speciali.

Il Corso avrà uno svolgimento sia per gono prese in nota dalla Segreteria dell'Associazione degli agricoltori di Cordenons.

Da AZZANO DECIMO

Mercato Bovini.

(20). — Nonostante la protrazione del mercato annuale della frazione di Tiezzo a lunedì p. v., la Società Esercenti e Commercianti di Azzano X rende noto: che il rinomato mercato bovini, equini e merci del capoluogo (Azzano Z) avrà corso regolare lo stesso lunedì 24 corrente.

Da TARCENTO

Un cadavere rinvenuto al bivio Debellis-Taipana

(20). — Nel pomeriggio si sparse la notizia di un grave fatto accaduto in campagna. Più tardi si seppe invece che verso mezzogiorno era stato rinvenuto morto al ponte sul bivio Debellis-Taipana certo Domenico Vazzaz fu Valentino di anni 72. Si esclude l'ipotesi di delitto; probabilmente si tratta di morte per paralisi o di suicidio. Il Vazzaz mancava di casa da lunedì.

Per la Scuola Professionale.

(20). — In una riunione di artigiani e industriali tarcentini, tenuta sere or sono per festeggiare l'esito della prima Mostra Tarcentina delle Piccole Industrie, sono state raccolte, con nobile pensiero L. 500 a favore della Scuola professionale.

Il Consiglio Direttivo della Scuola, nel dare l'elenco dei generosi oblatori, sente il dovere di esternare loro i più sentiti ringraziamenti, con l'augurio che il loro nobile atto abbia a trovare numerosi imitatori.

Elenco degli oblatori: Armani geom. Achille L. 160 — Facchini Pietro, 42 — Schneider Raffaele, 30 — Pividori Pietro, 25 — Barbetti Pietro, 20 — Stefanutti Domenico, 20 — Florit Giovanni, 20 — Spangaro Giuseppe, 15 — Turrin Cesare, 10 — Müller Alessandro, 10 — Toffoletti Antonio, 10 — Mersi Giuseppe, 10 — Mersi Giuseppe, 10 — Guardiani Olivo, 10 — Toffoletti Valentino, 10 — Toffoletti Antonio fu Luigi, 10 — Zanello Italo, 10 — Perces Pietro, 5 — Cacitti Olivo, 5 — Anzil Antonio, 5 — Muzzolini Ottavio, 5 — Casasola Giovanni, 5 — Flebus Massimo, 5 — Cossio Giovanni, 20 — Cossamutti Luigi, 5 — Morandini Giuseppe, 5 — Morandini Valentino, 5 — Toffoletti Ettore, 5 — Macoratti Valentino, 5 — Antoniutti Augusto, 5 — Missera Mario 5 — Moretti Arrigo, 5 — Lorenzoni Giuseppe, 5 — Zanitti Augusto, 5 — Toffoletti Cesare, 5 — Job Luigi, 5 — Silvestri Guido, 5 — Del Fabbro Domenico, 5 — Altri quattro offerenti L. 28.

A proposito della sede Tramviaria.

(20). — Dal signor Antonio Tullio di Nimis riceviamo una lunga lettera nella quale si protesta perchè in una corrispondenza da Tarcento comparsa nel nostro giornale il 2 corrente si dice che per la linea tramviaria furono eseguiti lavori «ad esclusivo comodo ed uso di certi pipisti di Molinis».

Senza entrare nel merito della questione e per solo sentimento di imparzialità notiamo che il sig. Tullio, dopo aver rilevato che gli abitanti di Molinis sono stati poco favoriti nella costruzione della sede tramviaria ed anzi ne ebbero danno tanto che ricorreranno alle vie giudiziarie, chiede che il corrispondente, abbandonando l'anonimo, risponda a queste due domande: Quali sono i muri, muretti, pilastri, capitelli e tabernacoli costruiti per comodità dei pipisti di Molinis?

Premesso che i proprietari che hanno i loro fondi attraversati dalla sede tramviaria, sono i fratelli Patriarca, il sig. Vincenzo Morgante (Pascul) e il sig. Antonio Tullio, quali di questi sono i pipisti?

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni:

Sig. Levino Ciardi L. 25 per onorare la memoria della figlia Maria — Sig. Ilarione Ciardi e sig. Troiano Giuseppe L. 25 cadauno — Sig. Mario Antonio Fadini L. 5 — signor Adolfo Concenti ebbe a fornire gratuitamente il ghiaccio occorrente a questa Casa Ammalati per un importo di L. 48.

Da S. MARIA LA LONGA

Alla memoria di un fascista e combattente deceduto in Francia.

(20). — Per iniziativa dell'Associazione Combattenti e della Sezione Nazionale Fascista del luogo, ieri ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Maria la Longa una Messa funebre in suffragio di Camillo Matelon decesso due giorni fa in Francia (nella Guascogna). Le due Associazioni alle quali era iscritto l'Estinto che lascia di sè largo rimpianto per le sue ottime doti, hanno voluto onorare la memoria pubblicando un manifesto per la circostanza ed hanno invitato tutta la popolazione ad intervenire alla mesta cerimonia. La Schola Cantorum del luogo ha eseguito la Messa funebre del Perosi sotto la direzione del maestro Vittorio Fabris. Ufficiava il Parroco don Fiorenzo Venturini. Alla funzione religiosa prese parte tutta la popolazione dando così ad essa il carattere di solenne manifestazione di cordoglio.

Beneficenza.

Ad onorare la memoria del signor Adriano Barichella morto in Udine, il 24 novembre, hanno versato alla Congregazione di Carità locale il genero signor Giovanni Morelli de Rossi L. 100 — il signor Olivo Malisani L. 10.

Da MAIANO

Beneficenza.

(20). — Per onorare la memoria della loro veneranda madre Maria Asquini, nata Peressini, i signori cav. Francesco e Antonio Asquini hanno fatto le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità L. 200 — All'Asilo Infantile del Capoluogo lire 100 ed a quello della frazione di Farla pure L. 100.

Gli Istituti beneficati a nostro mezzo inviano ai benefattori le loro condoglianze e i loro ringraziamenti ai quali uniamo pure i nostri.

:: CRONACA UDINESE ::

L'opera di propaganda sovversiva confermata da perquisizioni in diversi paesi

Armi sequestrate - Cinque arresti

Da qualche tempo si nota un risveglio sovversivo anche in Friuli, come provano i manifesti di propaganda comunista lanciati in alcuni recinti di fabbriche della città e in provincia, sparpagliati per le vie o appiccicati sui muri.

Il Comando della Legione «Tagliamento», d'accordo con l'autorità di P. S. ed il Comando dei Carabinieri, decisero di effettuare una sorpresa nei vicini paesi di Feletto Umberto, Nogaredo di Prato, Passons, Rizzi, Colugna e Castellerio, noti centri di propaganda sovversiva.

L'operazione si è svolta ieri mattina assai per tempo e diede buoni risultati.

Alle 6, mentre la città dormiva ancora, dinanzi alla Caserma della Milizia, in via Aquileia, si radunavano alcuni manipoli di Militi della prima centuria, squadre di carabinieri in divisa e di carabinieri specializzati in abito borghese, guidati da funzionari di P. S. col vice-questore cav. Rocchi, dal Console della Legione, Jemma, con ufficiali della Milizia, e da ufficiali dei Carabinieri.

I camions giunsero all'alba nei paesi designati e si iniziarono subito con prontezza, le visite in case sospette, ed in circoli che, sotto il titolo di una innocua famigliarità, nascondono spesso focolai di comunismo, di quel velenoso comunismo che trama sempre nell'ombra ai danni della Patria, cercando di riorganizzarsi nascostamente, pronto ad approfittare e risorgere se la forza che lo vinse gliene lasciasse il tempo ed il modo.

Le perquisizioni si sono svolte con la massima regolarità e senza il minimo incidente.

A Nogaredo, le operazioni, dirette dal Commissario avv. Marotta, diede significativi risultati. In diverse case, si sono rinvenute armi nascoste sotto i pagliericci, o in qualche angolo nascosto. Furono sequestrati in questo paese parecchi fucili, perfino di modello 1891, in uso nel nostro Esercito, rivoltelle, baionette, pugnali ed anche una pesante mazza ferrata.

A Passons fu trovata una fotografia del « martire Matteotti ».

In altri paesi si rinvennero manifestini sovversivi ed incitanti alla rivolta, elenchi di squadre sovversive.

Ai Rizzi furono trovate due fotografie che documentano il lavoro per la rinascita sovversiva: in una figura un gruppo di comunisti che giurano sopra un teschio e nell'altra un gruppo di affigliati che giurano sopra una rivoltella.

Nelle case ove si rinvennero le armi detenute senza permesso, furono operati alcuni arresti.

Gli arrestati sono: Antonio Di Benedetto, Armando Pagnutti, Lodovico Di Lazzaro, Enrico Sello e Romano Bastianutti, tutti di Nogaredo.

Le perquisizioni si sono compiute in due ore in tutti i paesi.

La riconoscenza di Trieste

per le onoranze alle sue Salme gloriose.

L'illustre Sindaco di Trieste, senatore Pitacco, ci scrive:

Onorevole Direzione del « Giornale del Friuli »,

La manifestazione di affetto e di fraterna solidarietà date a Trieste da codesta on. Direzione, nell'occasione in cui le ultime salme dei volontari triestini, caduti in guerra, vennero, il 2 novembre decorso, trasportati in patria, hanno vivamente toccato la cittadinanza e il Comune.

Ascrivo a mio precipuo dovere ringraziare codesta on. Direzione per così nobile e sincero appoggio, assicurando che di questa prova di affetto, Trieste serberà la riconoscenza più viva.

Voglia accogliere codest' On. Direzione i sensi della mia migliore considerazione.

— Il Sindaco: PITACCO.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso e patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Qualche luce sul misterioso furto di martedì?

Feruglio nuovamente interrogato

Crediamo che poche volte le ricerche della polizia siano così imbarazzanti come per l'audace, inesplicabile furto delle 177 mila lire commesso martedì nello studio del geometra Domini. Imbarazzanti perchè nessuna traccia sia pure insignificante, è stata lasciata dal rapinatore.

Il Commissario di P. S. avv. Michele Marotta, sulla cui dimostrata abilità si fa grande affidamento, ha continuato instancabilmente la sua opera indagatrice, sia ricercando indizi di secondaria importanza che pure, insieme al complesso dei fatti, possono avere molto valore, sia approfondendo minuziosamente tutti i particolari che hanno accompagnato il grave fatto.

L'impiegato Giacomo Feruglio, cui fu tolto il plico dei valori nel modo già noto, è tutt'ora trattenuto a disposizione della Questura.

Il Commissario avv. Marotta lo ha sottoposto anche ieri sera ad un lunghissimo interrogatorio. Però sull'esito di esso è mantenuto un doveroso riserbo che non possiamo rompere.

Abbiamo però l'impressione che dal Feruglio debba scaturire qualche schiarimento che possa fare luce; anzi sembra che il mistero possa in breve venire alfine svelato, cosa che il pubblico attende con vivissima curiosità, del resto ben naturale, date le inesplicabili circostante che hanno accompagnato la sparizione delle 177 mila lire.

Punto cardine, sempre il modo con cui il ladro sapeva di andare a colpo sicuro, tanto da potersi prima munire della polvere di gesso da gettare negli occhi al Feruglio, seguendo quindi un piano prestabilito.

Ad ogni modo, attendiamo l'esito delle indagini, affidate in ottime mani, augurando che giungano a completa chiarificazione del misterioso furto; cosa che sembra vicina.

Echi dei furti dei preziosi

Un complice dei ladri arrestato.

I lettori ricorderanno la serie di furti di preziosi commessi qualche tempo fa da tre pregiudicati in danno del Direttore del Cinema Cecchini, sig. Mariotti, del signor Deslizzi, del signor Sello e di altri.

La P. S. riuscì a identificare ed arrestare i colpevoli, ricuperando anche parte della refurtiva.

Ieri, un altro ricercato è stato arrestato dagli agenti della Questura, mentre tentava di vendere per poco prezzo una pezza di seta.

Il fior di galantuomo, complice dei ladri nei furti ora ricordati, è il ventiquattrenne Ferdinando Held, triestino, senza fissa dimora, suonatore ambulante.

Il terzo congresso nazionale

dei Piccoli Industriali.

Per il giorno 23 corrente si annuncia il 3° Congresso Nazionale della Confederazione Piccoli Industriali, Commercianti ed Esercenti, che si svolgerà a Verona.

In questo Congresso, a differenza degli altri tenuti finora da organizzazioni commerciali e industriali, si ascolterà la voce della grande massa dei medi e piccoli industriali e commercianti, perchè vi interverranno i rappresentanti di 12 Federazioni Regionali e Nazionali di Categoria, con un complesso di oltre 30 mila organizzati.

Speciale importanza inoltre si annette ai deliberati che risulteranno dalla discussione perchè gli interessati, oltre ad occuparsi dei problemi tecnici, tratteranno della funzione che le organizzazioni economiche debbono avere nella vita politica del paese.

Ed infatti non è possibile che grandi masse così direttamente influenti sulla vita economica della Nazione possano rimanere completamente agnostiche di fronte ai gravi problemi politici che oggi agitano l'opinione pubblica italiana. E' vero che per il passato è stata continuamente predicata la apoliticità delle organizzazioni commerciali, ma è altresì onesto riconoscere che la apoliticità non è stata mai intesa nel senso assoluto dalla classe interessata, la quale invece ha tenuto sempre a porre in chiaro come la sua assenza nelle lotte politiche dipendesse unicamente dal deliberato proposito di mantenersi indipendenti da ogni partito politico.

Ecco perchè ora nell'imminente Congresso di Verona essi vogliono stabilire i capisaldi sui quali verrà impostata la loro funzione politica.

I numeri della Tombola Nazionale pro Asilo "Savoia,,

Ieri giovedì nei locali della R. Intendenza di Finanza di Roma si è proceduto all'estrazione dei numeri per la grande Tombola Nazionale a beneficio dell'Asilo «Savoia» per l'infanzia abbandonata in Roma. Ecco i numeri estratti:

38 — 76 — 63 — 64 — 44 — 74 — 70 — 4 — 9 — 13 — 63 — 85 — 45 — 50 — 49 — 2 — 35 — 26 — 50 — 1 — 14 — 20 — 71 — 36 — 72 — 19 — 65 — 5 — 51 — 49 — 75 — 46 — 48 — 42 — 30 — 34 — 80 — 24 — 73 — 59 — 83 — 67 — 18 — 79 — 52.

S. E. Spezzotti rappresenterà il Governo

allo scoprimento della lapide.

A GIUSEPPE GIRARDINI.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha telegrafato al Prefetto, comunicando che alla inaugurazione della lapide in Cormons in memoria dell'onorevole Girardini, fissata per domenica 23 corrente, il Governo sarà rappresentato da S. E. l'on. Luigi Spezzotti.

Un bambino in pericolo

Ieri, il bambino Ferruccio Variclo di Gioacchino, di anni 5, abitante in via Villalta, 30, bevette per sbaglio della varechina. Per fortuna i famigliari si accorsero subito del pericolo che correva il piccino e lo trasportarono all'Ospedale civile.

Il pronto intervento della cura medica fece ritornare il bambino nelle condizioni normali.

Beneficenza

Al Rifugio « Bambino Gesù », il dottor Giovanni Morelli de Rossi oltre L. 50 per onorare la memoria del signor Adriano Barichella. — Per lo stesso scopo il dott. Venanzio e Maria Pirona offrono L. 25. — La sig. Ida Pasquotti Fabris offre L. 5 per lo stesso scopo e L. 10 per onorare la memoria del signor Erminio Boccato. — La sig. Elisa Monzardo offre L. 5 per onorare la memoria del signor Erminio Boccato.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuole e Famiglia »: Il personale dirigente e gli allievi del Collegio di Toppo Wassermann hanno elargito la somma di L. 182.55 per onorare la memoria del conte Valentino Sbroiavacca, padre di un convittore — I signori Arturo e Maria Vendruscolo, in memoria della loro cara Alina, nell'anniversario della sua morte, hanno versato L. 40.

Per onorare la memoria della compianta signora Lucrezia Moro, alla Società Protettrice dell'Infanzia offrirono: Adele Petz L. 10 — Famiglia Alessandro Plebani L. 10.

Mortale investimento tramviario presso la fermata di Branco

La misera fine di Luigi Nigg

Ieri sera il tram di Tricesimo, che doveva arrivare a Udine alle 19, ritardava. Alle 19.30 si seppe che il ritardo dipendeva da una grave disgrazia accaduta lungo la linea.

Si parlava di un investimento mortale. La notizia era vera.

Il tram in partenza da Tricesimo verso le 18.15, guidato dal manovratore Fortunato Visentin e scortato dal bigliettario Del Mari, con un altro collega, aveva investito, presso la fermata di Branco, Luigi Nigg di anni 48, detto «il rossetto del Tribunale», dal colore dei suoi capelli e perchè si occupava di affari di cause in Pretura e presso il Giudice conciliatore.

Il Nigg era assai noto in città. Ricordiamo ch'egli aveva tempo fa aperto uno studiolo in via Prefettura di fronte al «Caffè Tomaso», adibendolo anche quale deposito di biciclette.

Sua moglie, con la quale non andava troppo d'accordo, era occupata quale domestica presso la Stazione dei Carabinieri di Feletto Umberto.

Come accadde la disgrazia.

Abbiamo raccolto i seguenti particolari della disgrazia.

Il tram, partito da Udine alle 18.25, aveva appena sorpassato la stazione di Feletto che il manovratore scorse una persona, non troppo salda in gambe, lungo la linea, in direzione di Tricesimo. A Branco, il tram incrociò con il convoglio elettrico proveniente dalla parte opposta e composto di tre vetture, compresa la motrice. Quest'ultimo convoglio, dopo l'incrocio avvenuto regolarmente ed in perfetto orario, riprese la corsa verso Udine, a velocità normale. Ad un certo punto di un rettilineo, il manovratore scorse a qualche metro dalla vettura, il corpo di un uomo sdraiato accanto alla rotaia di destra. Chiuse prontamente i freni, ma l'urto non fu potuto evitare.

Il convoglio si fermò dopo un breve tratto, tanto che la parte posteriore dell'ultima vettura aveva oltrepassato di due o tre metri il corpo scorto dal manovratore.

Scesero il personale del tram ed i passeggeri — una quindicina — per verificare quanto era accaduto. Si trovarono di fronte ad uno spettacolo raccapricciante.

L'investito giaceva con la faccia rivolta verso terra e le braccia ripiegate sotto il ventre. Sulla nuca si apriva una orribile ferita da cui sgorgava il sangue. Per la violenza del corpo ricevuto, probabilmente da una estremità del salvagente o del predellino, il cranio era spezzato e ne fuorusciva la materia cerebrale. Sul dorso appariva uno strappo nel vestito.

Mentre i due bigliettari ed i passeggeri rimanevano sul posto, il manovratore ritornava a Branco per telefonare a Tricesimo onde non partisse il tram susseguente.

Pure telefonicamente fu dato avviso alla Società Tramvie del Friuli.

Poco dopo giungeva sul posto il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Feletto. Il brigadiere dispose che il tram investitore rimanesse fermo ed il cadavere non fosse rimosso, dovendo attendere il sopraluogo della autorità giudiziaria.

Da Udine, alle 20 partì una vettura elettrica con la quale i passeggeri rimasti bloccati poterono proseguire verso Udine.

Dove fu il Nigg prima del mortale investimento.

Luigi Nigg, per necessità della sua professione di uomo di affari, si recava spesso fuori della città. Ieri sera alle ore 18 era nell'esercizio della fermata di Feletto. Egli, alquanto brillo, aveva con sè un fiasco di vino che volle regalare ad uno dei presenti nel caffè. Quindi decise di ritornare a Udine a piedi, percorrendo la linea tramviaria, malgrado ne fosse dissuaso e consigliato ad attendere il prossimo tram. Ma i fumi dell'alcool avevano annebbiato il cervello del disgraziato che non sentì nessuna ragione. Uscì e, invece di incamminarsi verso Udine, risalì dalla parte opposta, andando incontro alla morte.

Per le troppe libazioni, il Nigg cadde lungo la linea del tram rimanendo a terra inerte.

Poco dopo accadeva la inevitabile disgrazia.

Università popolare

Da qualche giorno l'Università Popolare ha ripreso la sua attività iniziando il nuovo anno scolastico. Così ora questa nobile istituzione riprende la sua importantissima opera come necessario completamento delle scuole e come efficace mezzo di elevamento del popolo.

La parola parlata ha sempre avuto più efficacia della parola scritta, in primo luogo perchè l'oratore che è anche attore rafforza con la voce le ombre e le luci del suo pensiero nel modo che più è atto a rendere limpida e viva la idea sua, tanto che all'uditorio non appare solo le definizione di un pensiero ma un'immagine compiuta e viva che, anche se imperfetta, per l'influenza dell'arte oratoria, si fa compiuta e ottiene il risultato d'un'opera d'arte.

Uomini intelligenti e sopratutto uomini di buona volontà sono ora necessari, affinchè questa istituzione possa intensificare ancora più l'opera sua e divenire ogni giorno più vitale.

Sappiamo che, come l'anno scorso, diversi uomini egregi e volonterosi hanno risposto agli inviti che l'Università ha loro inviato, presentando temi molto interessanti. Tuttavia molti ancora di quelli che hanno ricevuto l'invito a collaborare, e che potrebbero contribuire validamente alla generosa opera della Università, non hanno ancora risposto. Per mezzo nostro la Presidenza invita questi ultimi a non tardare più oltre l'invio della scheda completata essendole necessario conoscere molti, se non tutti, dei temi che verranno trattati durante l'anno scolastico per poterli coordinare nel miglior modo possibile in un programma generale.

Le conferenze cominceranno verso i primi di dicembre e l'apertura dell'anno sarà inaugurata dall'on. dott. Innocenzo Cappa, insigne scrittore ed oratore.

Siamo certi che gli udinesi sapranno apprezzare la grande importanza di queste conferenze e seguiranno con interesse la vita intellettuale italiana e straniera che l'Università Popolare presenterà al pubblico in semplice artistica veste; e la presenterà non fossilizzata, ma animata di quella vita reale, profonda e intensa ch'è sempre nell'arte; sì che per mezzo di degni interpreti essa non darà solo quel momentaneo godimento artistico, ma saprà illuminare tutta la vita quotidiana.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un ex-maresciallo dei R.R. C.C. ferisce tre persone per difendere la moglie

LA SENTENZA

Ieri mattina, parlarono il P. M. che concluse chiedendo che il Minari sia ritenuto colpevole di ferimento grave. Il difensore, avv. Bertacioli prospettò per il suo raccomandato il mancato ferimento colposo o in subordine il mancato omicidio con la grave provocazione e la semi infermità di mente.

In seguito al verdetto della Giuria il Presidente condanna Remo Minari a 18 mesi di detenzione.

Una rapina a Frisanco

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Sostituto Proc. avv. Castellana — Cancelliere: A. Volpe.

Nell'udienza pomeridiana cominciò la discussione del processo per rapina.

Nella gabbia siedono due merciai ambulanti: Francesco Jaucci fu Antonio, difeso dall'avv. Allatere, e Carfora Angelo fu Onofrio, difeso dall'avvocato Emilio Driussi.

Il fatto accadde la sera del 4 dicembre dell'anno decorso. Verso le ore 21.45, il falegname Ardaino Tommasso di Salvatore, di Cardito (Caserta), dimorante a Frisanco, aveva accompagnato, assieme a certo Pietro Roveda, per incarico del Sindaco signor Ferdinando Toffolo, nella camera d'alloggio, sita nella casa di costui, i merciai Francesco Jaucci fu Antonio di anni 32 e Angelo Carfora fu Onofrio di anni 31, ambedue da Maddaloni. Appena entrati nella stanza i due aggredivano e percuotevano tanto il Tommasso quanto il Roveda. Quindi, il Carfora, sembra istigato dal compagno, puntava una rivoltella contro il Tommasso, mentre lo Jaucci intimava a costui di consegnare il portafoglio, dal quale toglieva un biglietto da L. 500 e uno da lire 50. Anche il Roveda dovette consegnare il portafoglio, dal quale i due aggressori estrassero L. 300. Il Tommasso, appena gli fu possibile allontanarsi, si recò dal Sindaco, il quale avvertì i carabinieri di Maniago. Costoro, portatisi a Frisanco, trovarono i due meridionali che dormivano pacificamente. I militi li perquisirono, trovando il Jaucci in possesso di 2197 lire e di due documenti insanguinati appartenenti al Tommasso, e il Carfora di 369 lire e di una busta ed alcune carte pure macchiate di sangue. Ciò perchè il Carfora, nel dare uno schiaffo al Tommasso, aveva frantumato un vetro, ferendosi ad una mano.

Le parti lese si sono costituite Parte Civile con l'avv. Sartoretti e un avvocato di Pordenone.

Un incidente.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Sartoretti dichiara di costituirsi Parte Civile per la madre del Rovedo.

La difesa, a mezzo prima dell'avvocato Driussi e poi dell'avv. Allatere, si oppone, dichiarando che il danneggiato, se mai, è il Roveda, attualmente in America ed in condizioni, se avesse voluto, di mandare regolare procura per la costituzione di Parte Civile nel processo.

Il P. M. appoggia la istanza dell'avvocato Sartoretti, ma il Presidente, con motivata ordinanza, dichiara non legale la costituzione di P. C. della madre del danneggiato.

Chiuso l'incidente il Presidente procede all'interrogatorio degli accusati.

Fatto allontanare il Carfora, viene interrogato

Francesco Faucci.

A domanda del Presidente, risponde ch'egli e il suo compagno Carfora arrivarono a Frisanco nel pomeriggio del 4 dicembre 1923. Entrarono in un'osteria ove si trovavano anche altre persone. Essi chiesero se vi fosse una camera ove avessero potuto passare la notte.

Due dei presenti, uno meridionale e un friulano si offrirono di accompagnarli nell'alloggio.

Uscirono tutti quattro dall'osteria e si recarono in una casa dove c'era l'alloggio. Erano appena entrati nella stanza che due che li avevano accompagnati cominciarono a dire che essi erano stati derubati di 500 lire, e lasciarono chiaramente comprendere che sospettavano dei due odierni accusati.

Il Jaucci allora disse che ognuno di loro stendesse sul letto il proprio portafoglio vuotandolo di quanto conteneva. Così fecero, e risultò che i due merciai ambulanti non potevano essere incolpati di quel furto.

I derubati però insistevano e il Carfora, adiratosi, diede uno schiaffo al meridionale e, nel schiaffeggiarlo ruppe una lastra di vetro della finestra insanguinandosi la mano.

Vide pure che il Carfora puntò una rivoltella contro il meridionale, ma non sparò.

Parve poi che ogni cosa fosse finita, ma invece nella mattina appresso vennero i carabinieri nella stanza, perquisirono i due merciai e poi li dichiararono in arresto.

Il Presidente fa al Jaucci parecchie contestazioni, e quindi passò ad interrogare

Angelo Carfora.

Questi ripete il racconto del suo compagno di sventura.

Dà però maggiori dilucidazioni sulla circostanza del pugno dato al meridionale (il Tommassi).

Il Carfora dice che vedendo che un loro compaesano insisteva nel sospettarli di furto, si adirò e gli disse: «Come? tu accusi i tuoi paesani?» — e gli diede lo schiaffo, ferendosi la mano.

Ammette pure di averlo minacciato con la rivoltella per intimorirlo.

Aggiunge ancora che il suo compagno Jaucci a sua volta schiaffeggiò il friulano.

Segue quindi la lettura di alcuni atti processuali e po l'udienza viene rimessa a stamane.

CINEMA TEATRO EDEN.

Pubblico delle grandi occasioni accorse iersera alla première dell'immortale romanzo di Alessandro Dumas LA SIGNORA DALLE CAMELIE, modificato lo stile, perchè anzichè trovarsi di fronte ad un lavoro in costume, si ammirano le moderne foggie e lo sfarzoso toilettes d'oggigiorno; ciò pertanto nulla varia alla passionale storia d'amore, che ha conquistato e commosso intere generazioni. NAZIMOVA, l'eletta protagonista, è la meravigliosa eroina del capolavoro, e si è dimostrata artista di grande ingegno; la sua arte si può definire comunicativa, perchè ha l'abilità di conquistarsi l'ammirazione del pubblico. VALENTINO RODOLFO, è l'artista fine, distinto, ed è superfluo tesserne le lodi, perchè abbiamo avuto campo di ammirarlo in «Quattro Cavalieri dell'Apocalisse» e «Commedia umana» e si può considerarlo insuperabile. Magnifica l'ambientazione, nuova di stile per lo schermo, PLUM, LA MODELLA ED IL PITTORE, comicissima in due atti interpretata da Monty Banch «Passo della risata», ha esilarato l'uditorio all'inverosimile. Oggi si ripete dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato. Lunedì 24 corrente «Piccola Parrocchia».

La disoccupazione e la sua decrescenza

NELLE SINGOLE CATEGORIE.

Dalla rivista «Questioni del lavoro», togliamo i seguenti dati sulla diminuzione della disoccupazione per categorie:

Nell'agricoltura, caccia e pesca, la disoccupazione è passata da 82.862 disoccupati al 31 gennaio, a 13.100 al 31 luglio 1924.

Nelle industrie estrattive del sottosuolo si è pure avuta una riduzione di oltre il 50 per cento: da 6656 a 3209.

Nelle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca, da 17.915 i disoccupati sono ridotti a 11.618.

Per le industrie che lavorano ed utilizzano i metalli, al 31 luglio se ne avevano 19.646.

Le industrie che lavorano i minerali e le costruzioni edilizie, stradali, idrauliche, accusano anch'esse un notevolissimo miglioramento, passando da 74.926 a 21.215.

Le industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili, da 16.650 disoccupati alla fine di gennaio 1924, ne avevano 14.795 al 31 luglio.

Le industrie chimiche da 4688 son passate a 2463. Le industrie e i servizi corrispondenti ai bisogni collettivi da 17.759 a 10.698. Gli esercizi pubblici da 5835 a 2508. Il personale non operaio da 18.594 a 16.053. Infine il personale non specificato da 2056 a 1628.

Da questi dati si rileva che il miglioramento più notevole — e veramente decisivo — si è avuto nell'agricoltura, caccia e pesca e successivamente nelle industrie che lavorano i metalli e nelle costruzioni edilizie e stradali.

Passando poi ad un esame della distribuzione regionale della disoccupazione al 1° agosto 1924, si rileva ugualmente come in tutte le regioni, più o meno sensibilmente, si sia manifestato un miglioramento decisivo del mercato di lavoro in confronto al principio dell'anno.

In Piemonte da 23.419 i disoccupati si sono ridotti a 7160 — in Liguria da 20.248 a 14.983 — in Lombardia da 29.290 a 19.518 — nel Veneto da 40.719 a 10.102 — nell'Emilia da 86.449 a 12.140 (segnando in questa Regione il miglioramento più accentuato) — in Toscana da 10.146 a 7.086 — nelle Marche da 2378 a 1412 — nell'Umbria da 1826 a 488 — nel Lazio da 8322 a 6701 — negli Abruzzi e Molise da 6665 a 2277 — in Campania da 16.138 a 15.706 — nelle Puglie da 13.912 a 4008 — nella Basilicata da 194 a 90 — nelle Calabrie da 2277 a 1629 — in Sicilia da 9327 a 7181 — in Sardegna da 3043 a 2023 — nella Venezia Giulia da 3089 a 1184 — nella Venezia Tridentina da 3229 a 1314.

Il IV Congresso internazionale dei costruttori.

MILANO, 20.

La Federazione Internazionale delle Costruzioni e dei Lavori Pubblici annunzia che nei primi mesi del prossimo anno avrà luogo il suo quarto Congresso Internazionale a Parigi.

Tra i più importanti temi posti già all'ordine del giorno notiamo:

1) la crisi delle abitazioni;
2) nuovi mezzi o processi atti a ridurre il costo delle costruzioni;
3) sviluppo delle scuole professionali;
4) contributo allo studio dei programmi per grandi lavori pubblici;
5) assicurazioni sociali;
6) rapporti sindacali tra organizzazioni padronali e operale.

Sul primo, terzo e sesto tema riferirà per la Federazione Costruttori d'Italia, il suo Presidente gr. uff. ing. V. Lodigiani, che è anche vice-presidente della Federazione Internazionale.

Il Comitato organizzatore per l'Italia ha sede in Milano, via Cavallotti, 5, cui debbono essere inviate le adesioni al Congresso.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 20 novembre 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.5	754.1	756.6
Pressione al mare	765.9	765.2	768.0
Temperatura	-0.8	6.3	1.4
Umidità (0-100)	87	57	62
Vento Direzione	ESE	SSW	E
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,2
Temperatura minima: — 1,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772 a sud-ovest delle isole Britanniche.
Pressione minima: 756, sull'Jonio.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati settentrionali; cielo prima sereno e poi vario; temperatura alquanto bassa.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).
Francia 121.30 — Svizzera 445 — Londra 106.8625 — Nuova York 20.0925 — Berlino (marco oro) 5.4750 — Vienna 0.0327 — Romania 11.75 — Belgio 111.40 — Spagna 314.25 — Praga 69.10 — Ungheria 0.0308 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.40.
Consolidato 5 per cento 98.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 20 novembre 1924: Corso medio 82.23 — Quotazioni singole: Trieste 81.85, Milano 82.25, Roma 82.10.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 145 a 155 — Granoturco giallo da L. 85 a 95 — Granoturco bianco da L. 99 a 85 — Cinquantino da L. 85 a 75 — Segala a L. 122 — Sorgorosso da L. 70 a 50 — Castagne da L. 50 a 65 — Maroni a L. 120.

Piazza Venerio.

Patate da L. 25 a 45 — Radicl da L. .. a L. 60 — Indivia da L. 50 a 70 — Verza da L. 20 a 30 — Spinacci da L. 110 a 15. — Cavolfiori da L. 0.30 a 0.40 l'uno — Pomidoro a L. 150 — Sedani da L. 10 a L. 150 — Mele da L. 70 a 130 — Pere da L. 70 a 150 — Noci da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 23 — Erba Spagna da L. 28 a 23 — Paglia da L. 20 a 18 — Strame da L. 16 a 17.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.30 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35.

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».